TORNATA DEL 21 GENNAIO 1868

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CONTE CAVALLI.

SOMMARIO. *Atti diversi.* = *Riserva del deputato Nisco.* = *Seguito della discussione del bilancio attivo pel* 1868 — *Opposizione del ministro pei lavori pubblici alla riduzione sul capitolo* 26: Telegrafi — *Richiami del deputato Barazzuoli sul rifiuto del rame, e spiegazioni del ministro — Istanze e proposte dei deputati Arrivabene, Di San Donato, Mellana, Fenzi, Corte, Semenza, Bertea circa vari servizi, e risposte del ministro.* = *Presentazione di un disegno di legge per il mantenimento di un faro, e della relazione sulla domanda per procedimento contro il deputato Trevisani.* = *Osservazioni e istanze del deputato Melchiorre sul capitolo* 29: Tasse scolastiche, *e sul decreto del* 6 *dicembre* 1866, *e dichiarazioni del ministro per l'istruzione pubblica — Osservazioni e domande dei deputati Mussi, Lazzaro, Civinini e Alfieri sopra alcuni proventi al capitolo* 31 — *Osservazioni del deputato Mellana sui capitoli* 32 *e* 38, *e risposte dei deputati Depretis e Farini — Istanze del deputato Tenani sul* 44 — *Domande e istanze del deputato Protasi sul* 62: Prodotto vendita dello stabilimento termale di Acqui — *Risposte del ministro e del deputato Rattazzi, e osservazioni dei deputati Sanguinetti, Di San Donato, Lovito e Mellana — Il capitolo è sospeso.*

La seduta è aperta al tocco e un quarto.

CALVINO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

BERTEA, *segretario*, espone il sunto della seguente petizione:

11,890. Bocchini Tommaso, da Torino di Sangro, rinnova la petizione numero 11,414, che per deliberazione della Camera venne trasmessa al Ministero delle finanze, per la quale, stante le straordinarie tasse imposte sopra un suo molino, si dichiarava disposto a cederne al Governo la proprietà, ed aggiunge quindi ora la proferta di cessione anche del terreno al molino predetto adiacente.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il deputato Carcani scrive che essendo tormentato da oftalmìa, che minaccia farsi cronica, è costretto a domandare il congedo di un mese.

Il deputato Bernardi, per affari di famiglia, chiede un congedo di quattro settimane.

Il deputato Sandri scrive che, essendo destinato dal Ministero della marina a servizio dello Stato, si trova nella necessità di chiedere un congedo illimitato.

Il deputato Giunti domanda il congedo di un mese per affari di famiglia e per curare la sua salute.

(Questi congedi sono accordati.)

(La Camera non essendo in numero si procede all'appello nominale, il quale è indi interrotto per la sopravvenienza di molti deputati.)

Il deputato Nisco ha facoltà di parlare per fare una dichiarazione.

NISCO. Mi permetto di ricordare all'onorevole presidente ed alla Camera che nel presentare nella tornata del 17 corrente il quadro dei residui attivi, ed alcune domande all'onorevole ministro delle finanze, io conchiudeva in questo modo:

« Sono sicuro che l'onorevole ministro delle finanze nella sua esposizione finanziaria, darà risposta a tutte le domande che io gli ho diretto. »

In ogni caso però spero che la Camera mi permetterà che, dopo l'esposizione dell'onorevole ministro, io possa rivolgergli qualche altra mia osservazione a questo proposito.

Certamente l'onorevole ministro, nella sua elaborata esposizione, ha in gran parte non delusa questa mia fiducia, nondimeno a me pare che egli non abbia indicate, secondo io chiedeva, le ragioni e le cagioni del ritardo dei versamenti, per parte degli agenti contabili, delle riscossioni e della deficienza di questi contabili medesimi, non abbia indicate le ragioni e le cagioni per cui non sono ancora formati i ruoli per la riscossione della tassa sulla ricchezza mobile, nè quelle che nel 30 settembre 1867 facevano rimanere non regolarizzate le spese dell'esercizio del 1867 per l'egregia somma di 71 milioni; e mi pare ancora che l'onorevole ministro non abbia risposto alla sesta delle mie domande, cioè quali mezzi intende egli proporre al Parlamento per portar rimedio ai mali che questo quadro sui residui attivi da sè rivela nell'amministrazione dello Stato.